

Colori e forme del lavoro.

Da Signorini e Fattori a Pellizza da Volpedo e Balla.

Mostra a cura di Massimo Bertozzi e Ettore Spalletti,
Carrara, Palazzo Cucchiari- Fondazione Giorgio Conti
Via Cucchiari 1

16 giugno – 21 ottobre 2018

Orari:

Giugno- Settembre- Ottobre: martedì-mercoledì-giovedì e domenica 10-13/ 15-20

Venerdì-sabato 10-13/ 16-22

Luglio- Agosto: martedì mercoledì giovedì e domenica 10-13/ 16.20

Venerdì- sabato 10-13/17-23

Lunedì chiuso

Biglietti

INTERO € 10,00 con audioguida

RIDOTTO € 8,00 con audioguida (da 9 a 18 anni, oltre i 65 anni e soci Touring)

GRUPPI (da 10 a 29): € 8,00 con audioguida

GRUPPI (da 30 in su): € 7,00 con audioguida

SCUOLE € 4,00 senza audioguida 2 accompagnatori gratuiti per scolaresche

CONVENZIONI Riduzioni del 20% soci Coop Tirreno e Unicoop Firenze e Gruppo Feltrinelli

GRATUITI senza audioguida: Giovani fino a 8 anni accompagnati dai genitori – Giornalisti con tesserino nazionale – Portatori di handicap e accompagnatore

Aprire al pubblico il prossimo 16 giugno a Carrara, presso Palazzo Cucchiari sede della Fondazione Giorgio Conti, la mostra ***Colori e forme del lavoro. Da Signorini e Fattori a Pellizza da Volpedo e Balla.***

L'esposizione, ideata e promossa **dalla Fondazione Giorgio Conti** e curata da **Massimo Bertozzi** e **Ettore Spalletti**, è dedicata alla rappresentazione del mondo del lavoro nell'arte italiana tra l'Unità d'Italia e la Grande Guerra.

In mostra oltre cinquanta opere, di collezioni pubbliche e private italiane, che spaziano dalla pittura Macchiaiola attraverso il Verismo e le suggestioni simboliste fino alle prime avvisaglie delle avanguardie: da **Fattori** a **Morbelli**, da **Signorini** a **Pellizza da Volpedo**, qui presente con un grande disegno preparatorio del *Quarto Stato*, da **Vincenzo Vela**, in mostra con il *Monumento alle Vittime del Lavoro*, fino a **Giacomo Balla** pre-futurista, il progetto espositivo intende verificare come nella pratica della pittura, il movimento realista e verista italiano nei decenni successivi all'unità politica della Nazione dia campo a un profondo rinnovamento tematico e formale, senza perdere di vista lo sfondo sociale e le profonde trasformazioni culturali in cui si viene definendo l'immagine della "nuova Italia".

Le immagini del popolo diventano indifferentemente motivo di denuncia e origine di nuove e diverse suggestioni poetiche, e la figurazione dell'arte italiana si affolla di gente comune: poveri, contadini, anziani e lavoratori nelle loro differenti espressioni di umiltà, di bisogno, ma anche di rivendicazione della propria identità, di affrancamento, quindi di rabbia, di organizzazione e di protesta e di lotta.

Per raccontare tutto questo, la mostra si articolerà in sette sezioni, dedicate a: il lavoro domestico, il lavoro nei campi, il lavoro in mare e nei fiumi, il commercio, il lavoro nelle officine e nelle manifatture, il lavoro in miniera e nelle cave, la condizione sociale.

Tel +39 0585 72 355; info@palazzocucchiari.it; www.colorieformedellavoro.it;
www.palazzocucchiari.it

Uffici stampa

Monica Zanfini mob. 3388060156; monicazanfini@alice.it

Daniele Rocca mob. 3929597880; d.rocca@danaeproject.com